



Numero costante Sono circa 400 all'anno tra Terni e Narni i casi di aborto terapeutico

Aborto, 400 casi all'anno tra Terni e Narni

Il numero è costante da tempo. Il Movimento per la vita impegnato nell'opera di "salvataggio" dei bebè approva la scelta del vescovo: via la scomunica alle pentite

di **MARIA LUCE SCHILLACI**

TERNI - Sta facendo discutere in più ambienti la decisione del vescovo Giuseppe Piemontese - anticipata ieri dal *Giornale dell'Umbria* - di ritirare la scomunica a chi si pente per avere abortito. Tra favorevoli e poco convinti, in ogni caso si tratta di un inno alla vita. E su questo c'è poco da discutere. Soprattutto se si dà un'occhiata alle cifre in fatto di aborti praticati nel Ternano: la media registra, infatti, circa 400 aborti all'anno tra Terni e Narni, un dato ancora troppo elevato, specie se si considera che si tratta di un numero costante negli ulti-

mi tempi. A fornire questi dati sono i vertici locali del "Movimento per la vita" che a Terni ha la sua sede operativa in via Campomicciolo 143. «Da sempre da noi si fa prevenzione e soprattutto educazione alla vita e alla sessualità - spiega il presidente del Movimento, Alberto Virgolino - è molto significativo il gesto del vescovo Piemontese, in perfetta linea con quanto stabilito da Papa Francesco in occasione del Giubileo della misericordia. È importante dunque dare la possibilità a queste mamme di pentirsi e recuperare la pace interiore dopo un errore così grave».

Padre Piemontese, in sostanza,

I NUOVI BIMBI

190

I piccoli aiutati a nascere dall'avvio del centro di via Campomicciolo

con un decreto pubblicato nei giorni scorsi sul sito internet della Curia, concede ai preti della diocesi la possibilità di rimettere la scomunica in cui sono incorsi tutti coloro che - fisicamente o moralmente - si siano resi responsabili di un aborto, quindi donne ma anche medici. La facoltà è stata concessa dal vescovo solo per il periodo della Quaresima e della Pasqua, ovvero dal mercoledì delle ceneri al giorno di Pentecoste. Un periodo durante il quale è dunque possibile, per chi ha effettuato o favorito un'interruzione volontaria di gravidanza, riconciliarsi con la comunità cristiana.

«Rispetto per la vita innanzitut-

Segue...

to - precisa Marilina Piscolla, vice presidente del Movimento per la vita di Terni - al nostro centro aiutiamo 120 mamme all'anno, donne di tutte le razze e di tutte le religioni, si tratta di veri e propri "salvataggi" che si concludono con una nascita. Abbiamo avuto storie davvero commoventi - spiega - come il caso di una coppia che inizialmente voleva abortire. Dopo aver cambiato idea, però, hanno avuto una tragedia in quanto la mamma ha perso il piccolo al quinto mese di gravidanza. Nonostante tutto hanno voluto fare lo stesso il funerale a questo esserino, ci hanno aiutato in molti per far sì che questo rito si potesse fare, dall'ospedale fino all'agenzia funebre».

Una storia triste, questa, ma molte sono storie felici che si concludono appunto con una nascita prima non voluta e poi gioiosa. «Al centro sono a disposizione medici, psicologi, esperti, tutti volontari - dice la Piscolla -

Aiuti fisici e psicologici

Nel centro gestito dall'associazione operano circa 70 volontari tra medici ed esperti a sostegno di mamme con difficoltà

siano circa 70. Sono molte le iniziative per coinvolgere queste coppie, e non solo a livello medico: ci sono veglie di preghiera, feste e aiuti esterni di vario tipo, le mamme vengono aidate per 18 mesi, diamo pure un piccolo stipendio di 160 euro più latte, pannolini e vestitini».

«Dalla nascita del nostro centro, sette anni fa - afferma Virgolino - abbiamo aiutato a nascere ben 190 bambini di cui un buon 30% tra quelli "a rischio", ovvero nei primi mesi del concepimento. Chiunque può rivolgersi a noi, c'è un numero verde (800813000), è attivo 24 ore su 24. Sono molte le donne che si rivolgono al centro, alcune anche con aborti avuti molti anni prima, questo per far capire quanto sia devastante moralmente e psicologicamente un simile gesto per una donna».